

L'anima tra versi e danza. Recensione di "Marina. Nemmeno io sapevo di essere un poeta"

Nicoletta Cavanna



CASTELLAZZO BORMIDA – *“Ai miei versi scaturiti così presto, che nemmeno sapevo d’essere un poeta...”* Inizia così **“Marina. Nemmeno io sapevo di essere un poeta”**, lavoro di teatro danza e parole che mette a nudo, attraverso poesie e lettere, l’animo di una delle poetesse più rappresentative della letteratura russa.

Lo spettacolo, ideato e diretto da Tatiana Stepanenko, anche interprete-danzatrice con Giorgia Zunino, e con l’attrice Monica Massone è stato, ieri venerdì 17 settembre, il penultimo appuntamento della rassegna **“E a un certo punto il rosso cambiò colore”** proposta dalla **Fondazione Luigi Longo con la direzione artistica di Paolo Archetti Maestri ed Eugenio Merico**, per i 100 anni del Partito comunista italiano. **La prossima data sarà Venerdì 24 settembre con Daniele Gennaro (voce e chitarra) and friends in “Niente di nuovo: amore e resistenza” e Massimo Zamboni in “La trionferà” reading.**

Sulla scena Monica Massone è Marina, una donna assetata di amore, anticonvenzionale per il suo tempo (la prima metà del ‘900, tra due guerre e la rivoluzione sovietica) e spirituale nell’intendere la comunione di anime. I suoi amori, dal marito sposato in gioventù e mai abbandonato (*“un matrimonio giovane che si è rivelato un colpo e una catastrofe per tutta la vita”*) a quelli epistolari per Rilke e Pasternak, dei quali rimane un carteggio sublime,

sono sempre stati estremi, tendenti all'infinito e, perciò, destinati ad infrangersi. Una tensione alla felicità controbilanciata da una vita estremamente difficile, segnata dalla caduta in disgrazia nella neonata URSS, a causa della militanza del marito nell'armata bianca durante la rivoluzione russa, e dall'esilio in povertà prima a Praga e poi in una Parigi ostile. Nel '39 Marina ritorna in Russia con il figlio più piccolo, nella speranza disattesa di ricongiungersi al marito e alla prima figlia. Evacuata nel villaggio di Elabuga, nella miseria più assoluta e abbandonata dal mondo dei letterati asserviti al regime, si suicida, nella convinzione di non avere altra scelta per sé e per il figlio.

"Marina. Nemmeno io sapevo di essere un poeta" prende forma nelle liriche e nelle lettere, anch'esse traboccanti lirica, della poetessa, in uno specchiarsi continuo tra parola e danza. All'incipit dei versi "*scaturiti come zampilli di fontana*" si sposa il valzer di Shostakovich, danzato da Giorgia Zunino, che pare vibrare della stessa passione traboccante della poetessa. La musica (di Shostakovich, Schnittke, Handel) diventa un trait d'union, ma la vera liaison è tra verbo e gesto ed è sublimata nella danza ritmata dalla sola enunciazione poetica. Giorgia Zunino e Tatiana Stepanenko sono rispettivamente l'anima giovane e quella matura di Marina, portano nei loro gesti la leggerezza, l'esaltazione e il dolore senza scampo, danzano i moti interiori e travolgono in una drammaturgia coreografata i pochi oggetti di scena (un tavolo e una sedia), esaltandone la presenza. E' una poesia non facile, quella della Cvetaeva, persino spigolosa nelle tante esclamazioni e nelle metafore estreme, e l'interpretazione di Monica Massone la restituisce colma di significato, rendendola fremente e viva. Si coglie nella sua voce e nei suoi gesti l'amore, quello ideale, che trascende carne e miserie per anelare all'assoluto, si cade nel baratro del dolore della privazione, si viene attratti da un mondo parallelo dove la passione e la presenza si nutrono di assenza, vera condizione della comunione di anime. Sia la prosa che la poesia della Cvetaeva sono un caleidoscopio di sentimenti, che paiono contenuti a stento dall'interpunzione e dalla struttura del verso o della frase e l'idea di usare due linguaggi, quello verbale e quello del teatro-danza, per esprimerne le tante sfumature, risulta azzecata ed emozionante. Il climax finale si raggiunge con un crescendo di drammaticità, ben reso da Monica Massone, legato alle disperate lettere agli ex amici letterati e culminante nel gesto estremo, a lungo meditato.

Uno spettacolo di grande impatto, ottimamente reso e magicamente danzato, che porta nella profondità di uno spirito innamorato e leggero, estraneo alla bruttura e alla miseria di una vita sfortunata. Da vedere per immergersi nella totalità di un mondo di estasi e cadute, tessuto ad arte da tre brave interpreti, ognuna un po' Marina.

Nell'ambito della rassegna organizzata dalla Fondazione Luigi Longo continua l'esposizione grafica di Ivano A Antonazzo "Nero Imperfetto" mostra in divenire di segni, di suoni e sequenze nella chiesa di Santo Stefano, in Viale Milite Ignoto, Castellazzo Bormida, fino a domani 19 settembre, con evento finale a sorpresa. Negli spazi espositivi della Fondazione (in via Baudolino Giraudi 421 a Castellazzo Bormida) si possono inoltre visitare le mostre di Tono Zancanaro (1906 – 1985) e 1921 – 2021 Cento anni in Piazzetta Rossa.

Bistagno
Teatro e danza per omaggiare Marina Cvetaeva

■ Dopo il successo dell'anteprima, a 'Bistagno in Palcoscenico', sabato 19 giugno, alle ore 21 (ma è consigliato arrivare alle 20.30 per i posti), nell'area feste, andrà in scena 'Marina. Nemmeno lo sapevo di essere un poeta', un omaggio a Marina Cvetaeva di Tatiana Stepanenko, Monica Massone e Giorgia Zunino. La pièce (scritta dalla Stepanenko) racconta i sentimenti più profondi e fortemente contrastanti della straordinaria poetessa russa: «La sua tormentata vita sentimentale, amori, delusioni, tradimenti, l'emigrazione e poi il finale tragico della sua esistenza, il tutto sullo sfondo di un'epoca, il primo Novecento, importante e complesso» spiega l'autrice. In scena l'attrice Marina Massone darà voce e corpo a Marina Cvetaeva attraverso la declamazione delle sue poesie e lettere, mentre la musica, di genere classico e sinfonico, esalterà l'agire scenico delle due ballerine, Tatiana Stepanenko e Giorgia Zunino, che rispettivamente tradurranno in danza l'anima giovane e quella matura della poetessa. (Info: 348 4024894).

M.P.

Alessandria Con 'Andromaca' la tragedia diventa commedia

Massimiliano Civica e i Sacchi di Sabbia rileggono il testo euripideo con ironia e grande creatività

■ 'Andromaca' è un testo decisamente anomalo nella produzione euripidea: non vi si staglia alcun protagonista, nessun dio compare, come pure nessun "eroe tragico"; il mondo, svuotato di presenze eccezionali, sembra ospitare solo uomini incapaci di decidere del proprio destino. Le speranze si alternano alle tragiche disillusioni, in una danza meccanica, così macabra e spietata da sembrare comica. La versione del classico di Euripide proposta domani, sabato 19, alle ore 21 nel chiostro del teatro San Francesco di Alessandria, da Massimiliano Civica e la compagnia teatrale I Sacchi di Sabbia esplorerà proprio i confini tra comico e tragico.

'Corto circuito'

Lo spettacolo fa parte della rassegna estiva 'Revival Celebrazioni 2021' della compagnia teatrale Stregatti organizzata grazie al contributo della Fondazione Piemonte da Vivo-progetto Corto Circuito, la Fondazione Crta e la Fondazione CrAl.



I SACCHI DI SABBIA La compagnia teatrale pisana ha vinto il premio Ubu per il teatro nel 2008

Idee incredibili

«La compagnia I Sacchi di Sabbia di Pisa ha vinto nel 2008 il premio Ubu, il premio più importante del teatro italiano - sottolinea Gianluca Ghnò, regista e direttore artistico degli Stregatti - Sono bravissimi e hanno idee incredibili: rileggono questa tragedia con tanta ironia, la trasformano in una commedia, adatta anche ai ragazzi».

La compagnia I Sacchi di Sabbia di Pisa ha vinto nel 2008 il premio Ubu, il premio più importante del teatro italiano - sottolinea Gianluca Ghnò, regista e direttore artistico degli Stregatti - Sono bravissimi e hanno idee incredibili: rileggono questa tragedia con tanta ironia, la trasformano in una commedia, adatta anche ai ragazzi».

Biglietti e informazioni

Posto unico 10 euro. Obbligo di prenotazione chiamando i numeri 331 4019616 e 339 3584518 oppure cliccando sul tasto 'Prenota' sul sito

www.teatrostregatti.it.

Sabato 10 e domenica 11 e sabato 17 e domenica 18 luglio saranno gli interpreti e gli allievi delle classi di teatro della storica compagnia alessandrina a portare in scena 'Il rinoceronte' tratto da Ionesco.

LUCIA CAMUSSI

Al Ghisallo
'Il mito di Coppi', immagini inedite e musica dal vivo

■ 'Il Mito di Fausto Coppi': non poteva esserci migliore apertura del progetto 'Un tesoro di territorio', al Museo del Ghisallo, gemellato con AcdB Museo di Alessandria, con cui condivide anche un archivio digitale continuamente arricchito. Nella sala cinema di Mareglio, domani, alle 1, la proiezione di immagini, in parte inedite, che raccontano il Campionissimo, musicate in diretta dalla compositrice Rossella Spinosa.

Castelnuovo B.
Drive-in teatrale con gli attori del Rimbombo diretti da Pernici

■ L'idea, nata prima della pandemia, si adatta perfettamente all'era del distanziamento sociale: il Teatro del Rimbombo porta a Castelnuovo B.da il teatro drive-in. «Vorremmo adattare grandi spazi urbani al teatro - spiega il direttore artistico Andrea Robbiano - Ambiti popolari, il parcheggio del supermercato, la periferia, la piazza del paesino. Vorremmo dare un'anima alle aree anonime».

A Castelnuovo stasera, venerdì 18, e sabato 19, alle ore 20 e poi alle 21.30, andrà in scena il progetto pilota affidato a Marco Pernici, noto attore e docente di Pantomima alla scuola di teatro del Rimbombo. La pièce sarà messa in scena nel parcheggio del cimitero, il pubblico potrà assistere allo spettacolo comodamente seduto in auto. I mezzi verranno distribuiti come in un anfiteatro; l'audio sarà diffuso dalle autoradio su determinate frequenze. «In uno spazio del genere è possibile allestire una scenografia sul generis, impossibile indoor» annunciano. Accanto a Marco Pernici, Matteo Barbieri, Alice Chirivà, Giulia Motesso e Maurizio Sorze.

MASSIMILIANO PETTINO

Tortona Sanremo e Banda Osiris: "E state d'istanti" parte con il botto

■ È cominciata ieri sera con il primo appuntamento di 'AperitivoAMOTortona' la rassegna di eventi organizzati dall'amministrazione comunale per un graduale ritorno alla normalità. Questa sera alle 21 è invece previsto il primo appuntamento in cartellone al Chiostro dell'Annunziata con la rassegna di teatro di figura 'Burattini, Marionette e pupazzi in cortile' curato dall'Associazione Peppino Sarina, che presenta lo spettacolo di marionette "Appeso ad un filo" della compagnia Filippo Marionette.

Le canzoni di Sanremo
La serata successiva, sabato 19, coinciderà anche con il primo appuntamento di 'Fest'Acos Acqua Energia Ambiente', la festa del Gruppo Acos di Novi Ligure con vari eventi che coinvolgeranno, per la prima volta, alcuni dei centri zona in cui opera il Gruppo. Dalle ore 21.30 sempre nel Chiostro dell'Annunziata si terrà "Sanremo è Sanremo": uno spettacolo attraverso le più emozionanti edizioni del Festival della canzone italiana. Martedì 22, poi, sarà il tur-

no della Banda Osiris.

Alla scoperta del passato

Nel weekend ci saranno anche le 'Giornate europee dell'archeologia': si comincia venerdì alle 17 nel giardino di Palazzo Guidobono con la presentazione del volume "Piemonte, una guida archeologica" e si prosegue sabato dalle 17 alle 19 con visite guidate dagli apprendisti ciceroni del 'Peano' e domenica con un giro nel 'cantiere' del museo archeologico in fieri.

MARCO GOTTA

Spinetta 'Attrici senza cornice': l'unione fra pittura e arte teatrale

■ Domani, sabato 19 giugno, dalle 18, all'interno del cortile della scuola di danza Orizzonte Danza di Spinetta (via Tortona 2/B), visita teatralizzata della mostra di dipinti di Susana Beatriz Remotti. Grazie all'iniziativa 'Attrici senza cornice', le tele prenderanno voce attraverso brevi monologhi comici recitati dalle allieve della scuola d'arte drammatica I Pochi di Alessandria.



SUSANA BEATRIZ REMOTTI
L'artista

terprete alessandrino e insegnante de I Pochi che l'ha ideato: al termine delle visite sarà possibile scambiare quattro chiacchiere con l'autrice delle opere e se lo si desidera, acquistarne i dipinti.

«Dopo il lungo periodo di pandemia, l'intento è quello di rialzare la testa, di rimetterci in gioco e "in scena" e di portare un po' di buonumore anche al pubblico. C'è bisogno di positività e la voglia di ripartire che si percepisce intorno a noi è davvero tanta» afferma Martinello. Ingresso libero. Informazioni

En plein air

L'interno di un cortile di campagna che diventa mostra pittorica en plein air...

La Familiare riparte «Inaugurazione il 26»

«Siamo emozionati e felici. Il circolo, dopo un avvio complicato, sta tornando a 'vivere'. Un ritorno, prudente, a una nuova normalità, che celebreremo nella serata di sabato 26». Giancarlo Picchio, presidente de La Familiare, ad Alessandria in viale Massobrio, annuncia la ripartenza di una realtà che da sempre rappresenta un prezioso punto di riferimento per la città, ma non solo.



«Abbiamo pensato a un momento speciale, a una 'nuova' inaugurazione: sabato 26, a partire dalle ore 21, andrà in scena una serata d'ascolto presentata da Franco Tasca, con ospite Gigi Chiappin dell'Orchestra del Cuore. Tutto si svolgerà all'aperto, in piena sicurezza, nel rispetto di tutti i protocolli: le persone saranno sedute e distanziate, ma potranno vivere un 'assaggio' di normalità in attesa di poter tornare a ballare a tutti gli effetti». Dopo un lungo inverno caratterizzato da tante restrizioni, La Familiare ha potuto riaprire solamente a maggio. «All'inizio non è stato semplice - ammette Picchio - il circolo è per lo più frequentato da persone di una certa età e in questa prima fase ho visto un po' di paura. Con l'avanzare della



campagna vaccinale, però, le cose sono cambiate e man mano che si è proceduto con le immunizzazioni, sempre più persone sono tornate a trovarci. Ora siamo di nuovo al completo». Tutte le attività, dalle bocce ai biliardi, dalle sale da gioco fino a bar e ristorante, funzionano regolarmente, ma manca ancora il ballo. «Non abbiamo date certe -



conclude il presidente - sappiamo genericamente che a luglio potrebbe finalmente muoversi qualcosa, ma attendiamo disposizioni chiare. Intanto, però, noi abbiamo organizzato questa serata sabato 26: sarà una bella occasione per tornare a vederci, ascoltando buona musica». Ulteriori informazioni allo 0131 262951.

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

Una rilettura da Euripide e la storia di una poetessa

L'EVENTO/1

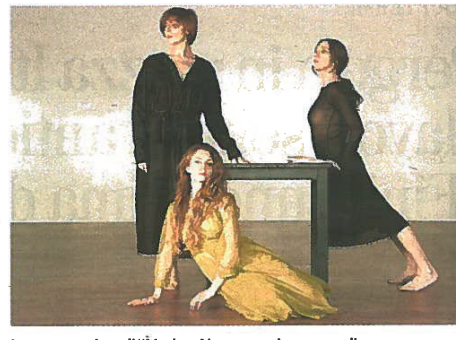
Stasera al Teatro San Francesco di Alessandria, alle 21, la compagnia Sacchi di Sabbia rilegge «Andromaca» da Euripide. «Sono geniacci irresistibili, con una fantasia e una sensibilità unica. Già premio Ubu

nel 2008 - spiega Gianluca Ghnò della compagnia Stregatti, che organizza la rassegna -. Mi sento di consigliarli a chi pratica teatro e a tutti quelli che amano vedere le cose da una prospettiva differente». Lo spettacolo è di Massimiliano Civica e racconta di una lite furibonda a casa di Neottolema, in sua assenza: la giovane

moglie Ermione è gelosa della schiava Andromaca con cui Neottolema ha generato un figlio e vuole a ogni costo uccidere lei e il bambino. Neottolema è centro e causa degli scontri che animeranno la vicenda: ogni personaggio fa scelte decisive per la propria vita, convinto che al ritorno il signore farà giustizia.

Teatro anche alla Soms di Bistagno questa sera, sempre alle 21, dove in collaborazione con Piemonte dal Vivo verrà proposto «Marina. Nemmeno io sapevo di essere un poeta» che vuole essere un omag-

gio alla grande poetessa russa Marina Cvetaeva. È scritto da Tatiana Stepanenko, interpretato da lei e da Monica Massone, Giorgia Zunino e prodotto dalle stesse Stepanenko e Massone. Racconta i sentimenti più profondi, spesso fortemente contrastanti, talvolta dolorosi, della poetessa; la sua tormentata vita sentimentale, amori, delusioni, tradimenti, l'emigrazione e poi il finale tragico della sua esistenza. Il tutto sullo sfondo di un'epoca, il primo Novecento, importante e complessa. v.f. —



Le protagoniste di «Marina. Nemmeno io sapevo di essere un poet



Un'immagine del concerto dell'anno scorso all'Eremo di Odalengo Grande, raggiungibile dopo una camminata di dieci minuti tra i boschi, di fronte alle rovine di una vecchia chiesa

IL PROGRAMMA

Tre appuntamenti con quartetto, trio e un percussionista

Nell'Aura Nebiolo Quart che apre oggi il festival, a 19, all'imbarcadero sul Po Casale, la cantante è accompagnata da Maurizio Vespa al brafono, Enrico Ciampini contrabbasso, Edoardo Belli alla batteria. Domattina, le 7 (stesso luogo), tocca al Strings Trio, con Mauri Mezo chitarra solista, Andi Garombo contrabbasso e berto Palazzi chitarra ritmi. Il trittico si chiude alle 17 Odalengo Grande con il caldoscopo musicale di Luca Cella. I concerti sono gratuiti ma è necessario prenotare monjazzfest.it; le offerte gastronomiche sono a pagamento. Al MonJF collaborano i Comuni di Casale e Odalengo Grande, Energica, Distille Magnoberta, Krumiri Ross gli Amici del Po. Il 366-4065862. M.M.A. —

TORNA LA RASSEGNA A CASALE, CHE SCOMMETTE SU INTERPRETI GIOVANI ED EMERGENTI

Dall'imbarcadero sul Po alle note nel bosco Il Monfrà Jazz Festival dall'alba al tramonto

L'ideatrice Ima Ganora: «Domattina le prime note alle sette e poi la colazione con pane e muletta»

MARINA MAFFEI

«Il Monfrà Jazz Fest è nato per fare musica e, al contempo, far nascere qualcosa con e per il territorio. Dal 2018 ad oggi abbiamo scelto di raccontare il paesaggio attraverso il paesaggio usando il linguaggio del jazz e facendo conoscere luoghi autentici e magici».

Come il fiume Po e l'eremo di Odalengo Grande, protagonisti questo fine settimana dell'anteprima del festival, che proseguirà poi nella prima metà di settembre.

Ima Ganora è fondatrice e presidente di Le Muse Accademia Europea d'Arte, che dal 2018 organizza il MonJF: «Abbiamo scelto questo weekend perché precede due date importan-

dall'inizio. Il 21 giugno è la Festa della Musica, mentre il 22 giugno è il compleanno Unesco».

La potenza della musica e la magia della natura si incontreranno quindi nei tre concerti in programma tra oggi e domani. «Il Po è un marchio culturale che ha influenzato tutto ciò che siamo, così come ci caratterizza la grande presenza di boschi», racconta Ganora.

Il primo appuntamento è stasera alle 19 con l'Aura Nebiolo Quartet all'imbarcadero sul Po di viale Gramsci a Casale. Nella luce romantica del tramonto, il pubblico potrà seguire un repertorio che attinge al songbook americano del '900 attraverso arrangiamenti ricercati e accattivanti. Il concerto è accompa-

gnato da Amici del Po.

Domattina l'appuntamento è allo stesso posto ma alle sette, per assistere all'alba sul fiume la performance di gypsy jazz del 20 Strings Trio, in equilibrio tra tempi sfrenati, lenti e ballabili, tra armonie tipicamente jazz e progressioni armoniche caratteristiche della musica zingara e dell'eredità di Django Reinhardt.

Gli Amici del Po proporranno la colazione, affiancando al cornetto e cappuccino anche un'offerta più monferrina.

«Il panino alla muletta è ormai una tradizione imperdibile del MonJF - commenta Ima Ganora - come il concerto all'alba che richiama da sempre tantissime persone attratte non solo dalla

della città silenziosa che permette alle note di riflettersi sullo specchio d'acqua. Ci piace che chi ci raggiunge da fuori territorio possa gustare un pezzo di Monferrato a tutto tondo, all'imbarcadero che in questi anni è diventato un punto di orgoglio per Casale».

Questo primo parte del festival si concluderà domani alle 17 all'Eremo di Odalengo Grande, raggiungibile dopo una camminata di dieci minuti tra i boschi: di fronte alle rovine della vecchia chiesa, tra gli alberi, si esibirà il percussionista Luca Gusella con un continuo mutare di suoni riflessi ed echi arricchito da situazioni timbriche, con brani scritti e improvvisati o sostenuti da loops.

«Sarà un dialogo tra arti-

sta e l'organizzatrice della rassegna - . Il recupero dell'eremo da parte del Comune ha avuto la spinta iniziale grazie alla decisione nel 2018 di tenere qui uno dei nostri concerti. Il nostro obiettivo è individuare luoghi speciali su cui puntare i riflettori». A fine concerto, merenda sinora con la Pro loco.

«Il Festival - conclude Ima Ganora - ha sempre avuto una vocazione giovane e questa edizione presenterà artisti di alto livello soprattutto Under 35, un elemento sottolineato dalla direzione artistica affidata a Riccardo Marchese, batterista casalese, classe 1997, che ha già uno straordinario palmares. Vogliamo che il MonJF sia sempre più un punto di riferimento per quei talenti che hanno

Ma non rinunceremo omaggiare grandi maestri fra cui anche una stella del jazz della nostra provincia che sarà ospite in un concerto evento a settembre».

Dopo questa apertura suggestiva il MonJF Jazz Fest proseguirà da settembre, con un cartellone con una trentina di esecuzioni in due settimane, 15 mi di spicco e collaborazioni con realtà prestigiose del jazz italiano.

Il territorio monferrino man mano centrale: verranno proposti i concerti sulle 100 panchine giganti tra i vigneti. Grazie alla collaborazione con il Comune Casale verranno inoltre realizzate «cartoline music» in alcuni dei luoghi più belli della città. —

SPETTACOLI & CULTURA



IL CANTAUTORE Biografia e concerto per Fabrizio De André nel suggestivo ambiente di Palazzo Ghilini

UN OMAGGIO A DE ANDRÉ

La musica e la storia del 'Faber' rivivranno a Palazzo Ghilini

Domani la presentazione della biografia scritta da Pino Casamassima e interpretazioni dei brani da parte del Trio Stream Of di Alessandro Imelio

■ Nella suggestiva cornice del cortile di Palazzo Ghilini, rivivono le indimenticabili canzoni di Fabrizio De André. Sabato, alle 17,30, in anteprima nazionale avrà luogo la presentazione della biografia del famoso cantautore 'Voce poetica di un'anima salva' di Pino Casamassima mentre il Trio Stream Of di Alessandro Imelio proporrà interpretazioni di molte sue canzoni.

«Tutto - spiega Cristina Antoni, presidente di Costruire Insieme - nasce dal contatto già esistente con Pino Casamassima, che conosco personalmente. Aveva in uscita questa biografia riscritta dopo vent'anni: una rivisitazione affa-

scinante che aiuta a comprendere cosa può dire ancora De André alle ultime generazioni». In effetti, una delle caratteristiche del Faber, rispetto ad altri famosi autori, è la capacità di superare le barriere generazionali. Non a caso, per questa iniziativa ci sono prenotazioni anche di persone molto giovani.

Anche un recital

Al libro si accompagna la musica. «Mi è venuta l'idea - dice Cristina Antoni - di unire la presentazione a un recital del Trio Stream of che cerca sempre di effettuare una ricerca culturale sulla musica. Proporranno degli estratti di biografia insie-

me a un modo molto particolare di presentare i lavori di De André. Tra l'altro verranno proposti i suoi brani più famosi ma quelli più colti e maggiormente difficili da interpretare. Sarà un gran spettacolo». Il Trio Stream Of è formato dall'alexandrino Alessandro Imelio (voce), Andrea Imelio (basso) e Andrea Negruzzo (piano). «Abbiamo affrontato questo impegno - spiega Alessandro Imelio - con un'esecuzione di frammenti di brani o versioni più veloci che servono sia alla contestualizzazione musicale dell'evento che da sottolineatura e inframmezzo

Verranno proposti non i suoi brani più famosi, ma quelli più colti e difficili

fra le presentazioni di parti del libro stesso. Così, parlando con Casamassima, abbiamo scelto opere meno note ma che servono maggiormente a queste contestualizzazioni. Per esempio, tra le canzoni scelte c'è 'Anima salva' che, oltre a contestualizzare il titolo, rimanda all'ultimo album che è un po' un testamento musicale. Così anche per 'Misurata preghiera' e altri brani. Abbiamo anche estrapolato dal libro delle letture sceniche».

L'iniziativa è promossa da Comune e Provincia con l'organizzazione di Costruire Insieme e in collaborazione con l'associazione Sciami Cromatici. Obbligatoria la prenotazione a serviziomusei@asmcostruireinsieme.it. Si accede con il green pass.

ALBERTO BALLERINO

Castellazzo
Fondazione Longo: Marina, il dramma di una poetessa



■ Nuovo appuntamento oggi, venerdì, alle 21 per la rassegna "E a un certo punto il rosso cambiò colore", organizzata da Paolo Archetti Maestri e Eugenio Merico per la Fondazione Longo in occasione dei cento anni della nascita del partito Comunista. Nella sede del Cargo21 in via Baudolino Giraudi 421 a Castellazzo Bormida, andrà in scena lo spettacolo di teatro danza "Marina. Nemmeno io sapevo di essere un poeta", omaggio alla grande poetessa russa Marina Cvetaeva ideato da Tatiana Stepanenko, interpretato dall'attrice Monica Massone (in foto), dalla stessa Stepanenko - nota coreografa e insegnante di danza - e dalla giovane e promettente ballerina Giorgia Zunino.

Vita tormentata

La messa in scena narra dei sentimenti più profondi, spesso fortemente contrastanti, talvolta dolorosi, della straordinaria poetessa; la sua tormentata vita sentimentale, amori, delusioni, tradimenti, l'emigrazione fino al finale tragico della sua esistenza. Il tutto sullo sfondo di un'epoca, il primo Novecento, tanto importante, quanto complessa.

L'ingresso è libero, con green pass, previa prenotazione e fino a esaurimento posti (informazioni ai numeri telefonici 3383285336 e 3457395242 o all'email segreteria@fondazioneilungo.it).

A.B.

Teatro Civico
Elio Germano in versione virtuale stasera a Gavi

■ Questa sera, venerdì, alle ore 21, nel teatro Civico di Gavi, arriva 'Segnale d'allarme-La mia battaglia', lo spettacolo in realtà virtuale con Elio Germano. L'attore - che non sarà presente in sala, la versione dello spettacolo è esclusivamente in realtà virtuale - si cimenterà in un monologo serrato che si trasformerà presto in crescendo di slogan politici sul senso di comunità, sulla meritocrazia, sulla sicurezza e, più avanti, sulla xenofobia e la purezza della razza. Con appelli appassionati e affondi lirici deliranti, il comico trascinerà l'uditorio in un crescendo pirotecnico fino a condurlo a una terribile conseguenza finale. Una manipolazione del pubblico che porta con sé lo spettro di un pericoloso assolutismo. Un tema importante nel quale il testo di Elio Germano e Chiara Lagani trascina con intelligenza. Chi indossa il visore si ritrova nel bel mezzo della platea, seduto tra gli altri, a tifare per questo o quel concetto, a partecipare attivamente al dibattito politico, in un gioco metateatrale e al contempo metacineamatografico. Agli spettatori verranno consegnati cuffie e visori immersivi per una visione a 360°.

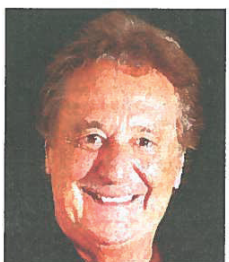
Regole d'accesso

La rappresentazione si svolgerà seguendo tutte le norme anti Covid 19 previste dalla legge italiana, è necessario il Green Pass per accedere allo spettacolo. Biglietto: 12 euro. A causa dei posti limitati, è consigliata la prenotazione via mail all'indirizzo teatrodellajuta@gmail.com o al numero di telefono 345 0604219.

LUCIA CAMUSSI

Acqui Notti nere: morire dal ridere con Iacchetti, Alloisio e Beccati

■ Momento imperdibile di Notti Nere, la kermesse letteraria acquese, organizzata dalla Libreria Terme, dedicata al genere noir. Sabato 18, dalle ore 18,30, il Castello dei Paleologi ospiterà lo speciale 'Morire dal ridere'. Special guest della serata sarà Enzo Iacchetti, attore e volto noto della Tv, in particolare della trasmissione Striscia la notizia, che presenterà la sua ultima opera 'Non è un libro', una raccolta di pensieri sparsi maturati nei giorni di 'reclusione' del lockdown. Il libro persegue il fine di raccogliere fondi per la Croce Rossa Ita-



NOTTI NERE Enzo Iacchetti ospite della kermesse

ze. È auto-prodotto dallo stesso Iacchetti che così potrà

ricavato dalla vendita. Ci sarà anche Gian Piero Alloisio che parlerà del suo 'Il mio amico Giorgio Gaber. Tributo affettuoso ad un uomo non superficiale', la storia dell'incontro e dell'amicizia con il Signor G., dagli 'Ultimi viaggi di Gulliver' ad altre opere famose di teatro canzone. Infine Lorenzo Beccati con 'Il pescatore di Lenin', racconto tra verità storica e fantasia, del breve soggiorno del bolscevico a Capri qualche anno prima del fatidico ottobre 1917.

Italia Nostra Corso su Alessandria tra Napoleone e i moti del 1821

■ 'Alessandria 1821. Una città tra memorie napoleoniche e origini del Risorgimento nella storia, arte e architettura' è il titolo del 13° corso d'Arte e Architettura organizzato da Italia Nostra con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti e del Comune nonché il sostegno della Fondazione Cra e la collaborazione della Società di Storia, Arte e Archeologia e del Gruppo di Volontariato Anc (Associazione Nazionale Carabinieri) di Alessandria.

Si inizia martedì alle ore 17,30 nella Sala Giovani del Teatro Parvum di Alessandria, in via



PRESIDENTE Petralia guida la sezione di Italia Nostra

no che parlerà su 'Dall'esperienza napoleonica alle scelte

nistrazione della polizia in Alessandria'. L'iniziativa ha per oggetto la Storia, l'Arte e l'Architettura di Alessandria riferite al 1821, anno che vide la città protagonista dei primi fermenti risorgimentali. Il corso, programmato fino al 19 ottobre, avrà come relatori Alberto Ballerino, Mariateresa Cairo, Massimiliano Caldera, Anna Marotta, Fausto Miotti, Elisa Mongiano, Antonella Perin, Andrea Spagni e Vittorio Tigrino. Il programma prevede otto incontri settimanali che si terranno martedì e giovedì dalle ore 17,30 alle 19 nella Sala Giovani del

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

ANDREA GALLI Il cronista di nera, ospite al festival Notti Nere, è coautore del libro sulla storia di Pasquale Condello, "Il Supremo"

“Non si diventa criminali guardando fiction Al limite si mette su una banda della via Pal”

L'INTERVISTA

STEFANO PRIARONE

Nessuno prima di lui era stato chiamato «Il Supremo». Pasquale Condello passa da semplice killer della 'ndrangheta a grande leader dell'organizzazione, «Il Supremo» appunto.

La sua vita viene raccontata ne «Il Supremo». Ascesa e caduta di un comandante del male» (Piemme) del giornalista Andrea Galli - che sarà ospite stasera al castello dei Paleologi di Acqui per il festival della letteratura noir «Notti nere», e di Giuseppe Lumia, ufficiale dell'Arma dei Carabinieri.

Galli, perché tanto interesse nei media per i crimini reali?

«Perché la devianza interessa più della regolarità. Certo, si potrebbe dire che i media dovrebbero occuparsi anche di storie positive, ma temi antitetici rispetto alla vita di tutti i giorni delle persone (come è il mondo criminale) attirano lettori e spettatori». Alcune vite di questi boss ricordano film come «Il Padrino» o «Scarface» o serie tv come «Gomorra»: quanto la vita imita l'arte? Possono aver influenzato le aspirazioni di un ragazzino, magari di un quartiere degradato?

«È un dibattito molto ampio. Da giornalista ho un approccio documentaristico, credo che tutto debba essere raccontato, bello, brutto, anche bruttissimo, visto che la memoria umana è scarsa. Personalmente, non credo che film e serie tv possano influenzare i ragazzini: se si abbraccia una vita criminale lo si deve all'ambiente in cui si cresce, alla situazione familiare, alle carenze della scuola. Ci possono essere tentati-



Pasquale Condello, detto «Il Supremo» al momento dell'arresto: era considerato il numero uno della 'ndrangheta reggina

vi di emulazione, ma si entra nella 'ndrangheta per altre ragioni. Al limite i media possono influenzare chi vive in un contesto sano nell'adolescenza, ma se c'è un controllo sociale adeguato, da famiglia, scuola, attività come lo sport, il criminale non viene fuori.

Quanto però un ragazzino può essere influenzato dai media?

«Non credo si diventi criminali vedendo «Scarface», al limite si può formare una banda stile «I ragazzi della Via Pal». Molto, comunque dipende, come dicevo prima, dalla famiglia. È lo stesso approccio, mutatis mutandis, verso la pornografia online, adesso accessibile a tutti. Vietarla ai minori ormai è impossibile. Ma un conto è entrare

IL PROGRAMMA AD ACQUI

Si parla di crimini ma anche di umorismo nella due giorni al Castello dei Paleologi

Continua il binomio fra crimini della cronaca e umorismo a Notti Nere, il festival acquese del giallo organizzato dalla Libreria Terme, come ogni anno, nelle vecchie carceri del Castello dei Paleologi a partire dalle 18,30.

Con la sezione intitolata «Notti Nere Real Crime» la giornata odierna è centrata sul racconto di storie vere. Ma con personaggi quasi come da film come quello raccontato ne «Il Supremo» (edito da Piemme) libro del cronista di nera Andrea Galli sull'ascesa e la caduta di un

boss della 'ndrangheta. Oltre a Galli gli invitati saranno l'esperta di reati sui minori Ornella Della Libera e Alessandro Curioni, docente di sicurezza dell'informazione (contro i cosiddetti cybercrimini) alla Cattolica di Milano. Domani il festival propone «Morire dal ridere» con tre personaggi conosciuti invitati dal patron Piero Spotti: si tratta del comico e conduttore tv Enzo Iacchetti, che parlerà di «Non è un libro», un suo lavoro con i proventi delle vendite devoluti in beneficenza. Poi ci sarà la

voce del Gabibbo, nonché autore di «Striscia la Notizia», Lorenzo Beccati: ne «Il pescatore di Lenin» racconta una passeggiata intrigante nel cuore di Capri. Terzo ospite il cantautore, regista e drammaturgo ovadese Gian Piero Alloisio, autore de «Il mio amico Gaber», definito «tributo affettuoso a un uomo non superficiale». Verranno proclamati i vincitori del concorso letterario di Notti Nere in partnership con La Stampa: chi prenoterà la copia della raccolta con i racconti premiati e si presenterà alla Libreria Terme con La Stampa del giorno avrà diritto a una copia in più gratis. Per informazioni: nottinere@libreriatermite.it. s. p. —

su YouPorn da ragazzino senza nessuno strumento culturale, un conto se comunque si è in parte preparati a distinguere fra fiction e realtà». Come è nato «Il Supremo»? Io e Giuseppe Lumia ci conosciamo dal 2011, mi aveva aiutato nel mio primo libro sulla cattura dei latitanti. È nata una amicizia che va oltre l'ambito professionale. C'era la volontà di fare un libro assieme unendo due punti di vista, chi si occupa di certi temi da investigatore come lui e chi invece come me se ne occupa dal punto di vista giornalistico. Fra l'altro lui è di Reggio Calabria, la 'ndrangheta l'ha conosciuta sin da piccolo, io sono nato in provincia di Milano, per quanto l'abbia studiata e sia stato in Calabria ho comunque un vissuto diverso. È stata una bella collaborazione».

Di che cosa parla il libro?

«Racconta la nascita, formazione, ascesa criminale e arresto del protagonista Pasquale Condello, detto appunto «Il Supremo» per il suo ruolo chiave in una 'ndrangheta che non è più quella arcaica, ma è già quella attuale, tremendamente moderna, intercontinentale e attiva su numerosi fronti. Con la sua storia cerchiamo di raccontare quattro decenni di storia italiana».

Nei film il giornalista per antonomasia è quello di nera. Come è la vita di un cronista di nera?

«Lo faccio da ventun anni, quasi metà della mia vita: sono classe 1974. Certo, è difficile avere a che fare con vittime dirette e collaterali. Ma è un'opportunità davvero unica per occuparsi di quella commedia tragica, e a volte anche buffa, che è la vita. Permette di poter raccontare davvero il mondo: noi che facciamo questo lavoro siamo davvero fortunati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“SEGNALE D'ALLARME” AL CIVICO DI GAVI

Un film in realtà virtuale che scatena riflessioni

«Segnale d'allarme» è la versione dell'opera «La mia battaglia» di Elio Germano e Chiara Lagani trasformata in un film in realtà virtuale diretto dallo stesso Germano con Omar Rashid. Dopo essere stato proposto anche a domicilio - in provincia è successo a Casale e a Valenza - attraverso il noleggio di cuffie e «occhiali immersivi» per una visione a 360 gradi, «Segnale d'allarme» approda stasera



to Rigenerazioni artistiche di Commedia Community.

È un monologo che si trasforma in un crescendo di slogan sul senso di comunità, sulla meritocrazia, sulla sicurezza che si conclude con un finale a sorpresa che fa riflettere. «Con quella sorta di «maschera da sub» addosso aveva spiegato Germano alla presentazione del progetto -, allo spettatore in platea viene impedito di gettare anche solo un rapido sguardo sul cellulare, a decidere se vuole ridere o applaudire senza lasciarsi influenzare dagli altri che lo circondano». I posti sono limitati, consigliata la prenotazione via email a teatrodellajuta@gmail.com o al 345-0604219. R.A.L. —

CASTELLAZZO, ALLA FONDAZIONE LONGO

La storia di una poetessa attraverso danza e letture

«Nemmeno io sapevo di essere un poeta» è un viaggio emozionale attraverso le poesie e le lettere di Marina Cvetaeva con prosa e danza insieme a Monica Massone, Tatiana Stepanenko e Giorgia Zunino. Viene proposto stasera, alle 21, nella galleria d'arte Cargo 21, sede della Fondazione Luigi Longo, a Castellazzo per la rassegna «E a un certo punto il rosso cambiò colore».

poetessa è anche un'occasione per fare luce su un periodo storico dove dominava la propaganda. Fra minacce di emarginazione e rischi di delazione, la poetessa veniva ritenuta non sufficientemente antirivoluzionaria e si sospettava la sua vicinanza alla vecchia Russia zarista tardo-romantica. E forse, ancor più, a un'Europa liberista e antisovietica. Essenziale la scenografia, con

parabile taccuino su cui Marina Cvetaeva annotava le sue idee. I costumi, l'uso della luce, la scelta di musiche (da Shostakovich a Schnittke a Haendel) contribuiscono a dare allo spettacolo un taglio particolare, esaltando i momenti di particolare intensità emotiva o drammatica.

Continua intanto fino a domenica nella chiesa di Santo Stefano l'esposizione grafica di Ivano Antonazzo «Nero Imperfetto», una mostra in divenire di segni, di suoni e sequenze. Negli spazi espositivi della Fondazione sono visitabili le mostre di Tono Zancanaro e «Cento anni in Piazzetta Rossa-1921-2021». B.V. —

Home > Cultura & Eventi

"Marina. Nemmeno io sapevo di essere un poeta" apre la stagione di Bistagno in Palcoscenico

 By **Fausta Dal Monte** 2 Giugno 2021



La stagione 2021 della rassegna "Bistagno in Palcoscenico", diretta e organizzata da Quizzy Teatro di Monica Massone, in collaborazione con la Fondazione "Piemonte dal Vivo", l'Associazione Culturale "Stella Nova", la S.O.M.S. di Bistagno, con il patrocinio e il contributo del Comune di Bistagno e della Fondazione CRT, presenta lo spettacolo di apertura del suo cartellone.

Venerdì 11 giugno in anteprima e sabato 19 giugno 2021 debutterà lo spettacolo Marina. Nemmeno io sapevo di essere un poeta, che vuole essere un omaggio alla grande poetessa russa Marina Cvetaeva.

Lo spettacolo scritto da Tatiana Stepanenko, interpretato da Monica Massone, Tatiana Stepanenko e Giorgia Zunino e prodotto dalle stesse Stepanenko e Massone, racconta i sentimenti più profondi, spesso fortemente contrastanti, talvolta dolorosi, della straordinaria poetessa; la sua tormentata vita sentimentale, amori, delusioni, tradimenti, l'emigrazione e poi il finale tragico della sua esistenza, il tutto sullo sfondo di un'epoca, il primo Novecento, importante e complessa.

Per le interpreti, infatti, impersonare Marina Cvetaeva significa anche fare luce su un periodo storico dissimulato dalla propaganda, sulla minaccia dell'emarginazione, sul pericolo della delazione, su un'emigrazione che la respingeva poiché la giudicava non a sufficienza anti-rivoluzionaria e su una patria che, al contrario, ne congetturava una vicinanza alla vecchia Russia zarista tardo-romantica e, ancor più, a un'Europa liberista e antisovietica.

In scena un'attrice che dà voce e corpo a Marina Cvetaeva attraverso le sue poesie e lettere, mentre la musica, di genere classico e sinfonico, esalta l'agire scenico di due ballerine che rispettivamente traducono in danza l'anima giovane e l'anima matura della poetessa.

La scenografia essenziale, il tavolo da scrittura, l'inseparabile taccuino su cui Marina Cvetaeva annotava ogni suo elaborato e i costumi riflettono lo stile dello spettacolo che rievoca un passato contaminato dal gusto e dalla sensibilità contemporanei.

L'uso della luce, così come la scelta delle musiche di Shostakovich, Schnittke, Handel, per citare solo alcuni autori, sono funzionali a esaltare momenti di particolare intensità emotiva o drammaticità.

L'anteprima in versione teatrale, riservata a un numero necessariamente ristretto di spettatori, si terrà al teatro Soms di Bistagno, in corso Carlo Testa 10; lo spettacolo di debutto andrà invece in scena all'aperto, nell'Area Feste di Bistagno, accanto al teatro.

Per entrambe le date è previsto inizio alle ore 21.00, ma si chiede al pubblico di presentarsi alle 20.30 per l'assegnazione dei posti.

alessandria.today

Spettacolo “Marina. Nemmeno io sapevo di essere un poeta”

Author: *alessandria today*

3-4 minuti



Spettacolo “Marina. Nemmeno io sapevo di essere un poeta”

La stagione 2021 della rassegna “Bistagno in Palcoscenico”, diretta e organizzata da Quizzy Teatro di Monica Massone, in collaborazione con la Fondazione “Piemonte dal Vivo”, l’Associazione Culturale “Stella Nova”, la S.O.M.S. di Bistagno, con il patrocinio e il contributo del Comune di Bistagno e della Fondazione CRT, presenta lo spettacolo di apertura del suo cartellone.

Venerdì 11 giugno in anteprima e sabato 19 giugno 2021 debutterà lo spettacolo ***Marina. Nemmeno io sapevo di essere un poeta***, che vuole essere un omaggio alla grande poetessa russa **Marina Cvetaeva**.

Lo spettacolo scritto da **Tatiana Stepanenko**, interpretato da

Monica Massone, Tatiana Stepanenko e Giorgia Zunino e prodotto dalle stesse Stepanenko e Massone, racconta i sentimenti più profondi, spesso fortemente contrastanti, talvolta dolorosi, della straordinaria poetessa; la sua tormentata vita sentimentale, amori, delusioni, tradimenti, l'emigrazione e poi il finale tragico della sua esistenza, il tutto sullo sfondo di un'epoca, il primo Novecento, importante e complessa.

Per le interpreti, infatti, impersonare Marina Cvetaeva significa anche fare luce su un periodo storico dissimulato dalla propaganda, sulla minaccia dell'emarginazione, sul pericolo della delazione, su un'emigrazione che la respingeva poiché la giudicava non a sufficienza anti-rivoluzionaria e su una patria che, al contrario, ne congetturava una vicinanza alla vecchia Russia zarista tardo-romantica e, ancor più, a un'Europa liberista e antisovietica.

In scena un'attrice che dà voce e corpo a Marina Cvetaeva attraverso le sue poesie e lettere, mentre la musica, di genere classico e sinfonico, esalta l'agire scenico di due ballerine che rispettivamente traducono in danza l'anima giovane e l'anima matura della poetessa.

La scenografia essenziale, il tavolo da scrittura, l'inseparabile taccuino su cui Marina Cvetaeva annotava ogni suo elaborato e i costumi riflettono lo stile dello spettacolo che rievoca un passato contaminato dal gusto e dalla sensibilità contemporanei.

L'uso della luce, così come la scelta delle musiche di Shostakovich, Schnittke, Handel, per citare solo alcuni autori, sono funzionali a esaltare momenti di particolare intensità emotiva o drammaticità.

L'anteprima in versione teatrale, riservata a un numero necessariamente ristretto di spettatori, si terrà al teatro Soms di Bistagno, in corso Carlo Testa 10; lo spettacolo di debutto andrà invece in scena all'aperto, nell'Area Feste di Bistagno, accanto al teatro.

Per entrambe le date è previsto inizio alle ore 21.00, ma si chiede al pubblico di presentarsi alle 20.30 per l'assegnazione dei posti.

Il costo del biglietto è di 15 € intero e di 12 € ridotto.

La prenotazione dei posti è obbligatoria al numero 348 4024894

(Monica) oppure al 335 7601086 (Tatiana).

Per informazioni, è possibile scrivere all'indirizzo mail

marina.spettacoloteatrale@gmail.com

